

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 19 ottobre 2018

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 19 ottobre 2018

Articoli

19/10/2018 Corriere Adriatico Pagina 4	
Tornano i 12 milioni per le periferie Persi 5 mesi, ma i progetti ripartono	1
19/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Macerata) Pagina 3	
Scuola e industria Oltre 50 progetti per l'innovazione	3
19/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 2	
Accordo Governo-Comuni salvi i fondi per le periferie	4
19/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 8	
Terza edizione del progetto per ripartire dai Sibillini	6
19/10/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 8	
Progetto Provincia si presenta «Con Calcinaro unità di...	7
19/10/2018 Corriere della Sera Pagina 7	
Gli industriali e i Giochi: «Il governo non rinunci»	9
19/10/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 5	
«Industria e sviluppo assenti, il faro è l'...	10

L.O.

Dicono di noi

Tornano i 12 milioni per le periferie Persi 5 mesi, ma i progetti ripartono

Intesa Stato-Regioni-Comuni. Il sindaco Mancinelli: «La mobilitazione seria e compatta paga»

L' ACCORDO ANCONA «Non possiamo ancora dire che i fondi per le periferie sono tornati a casa, ma certo sono sulla porta di casa». Il sindaco Valeria Mancinelli a metà pomeriggio consulta la chat dei 96 sindaci interessati alla questione e poi sintetizza il punto d' arrivo della loro lotta per riavere i fondi per la riqualificazione delle periferie, congelati per due anni il 6 agosto scorso da un emendamento al decreto Milleproroghe. Ieri, al termine della Conferenza unificata Stato-Regioni-Città, è stata raggiunta un' intesa che ripristina a partire dal gennaio del 2019 le convenzioni che erano state siglate tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e i sindaci delle città ammesse ai contributi del Bando governativo, un miliardo e 600 milioni che dunque torneranno a disposizione dei Comuni per realizzare i progetti di restyling urbano e sociale.

I progetti non si fermano «Abbiamo convinto il Governo a tornare indietro, a mettere nuovamente a disposizione le risorse, non si fermeranno né la progettazione né i lavori. I fondi sono gli stessi che ci sono sempre stati, un miliardo e 600 milioni, e vengono solamente distribuiti nei prossimi due anni e ci saranno anche i rimborsi di tutte le spese sostenute», esultava ieri il presidente dell' Anci Antonio Decaro al termine della Conferenza Unificata, dove è stata raggiunta l' intesa. Il primo cittadino di Ancona condivide questo giudizio positivo del collega sindaco di Bari, ma ci mette una piccola dose di prudenza in più, dettata dal ricordo della doccia gelata di inizio agosto. «L' accordo è contenuto in un atto formale che l' intesa raggiunta dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Città - spiega l' avvocato Valeria Mancinelli, che come sindaco di Ancona aspetta lo sblocco di 12 milioni del bando sui 16 necessari per realizzare cinque grandi interventi - . Ma quest' accordo, che impegna il Governo a inserire nella legge di bilancio 2019 le disposizioni normative necessarie per tradurre l' intesa sul piano formale, ha appunto bisogno di una legge che superi l' emendamento al decreto Milleproroghe. Dunque, per poter dire che i soldi sono davvero tornati a casa, bisogna attendere l' approvazione della Finanziaria, che dovrebbe avvenire tra novembre e dicembre».

Le convenzioni ripristinate L' accordo, grazie al ripristino delle convenzioni congelate, prevede dunque che da gennaio prossimo i Comuni premiati dal bando possano fare gare e appaltare i lavori già progettati.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ma lo Stato, diversamente da quant' era previsto nelle convenzioni firmate nel dicembre 2017, non erogherà subito un anticipo del 20% dei finanziamenti, ma rimborserà nel corso del 2019 gli stati di avanzamento. Un altro ritocco alle convenzioni riguarda le economie eventualmente realizzate con i ribassi d' asta. I risparmi non potranno essere utilizzati dai Comuni assegnatari, ma dovranno essere stornati allo Stato. L' effetto concreto per Ancona è che le somme risparmiate con i ribassi d' asta non potranno finanziare la pista ciclabile degli Archi, un intervento non previsto nei progetti che hanno partecipato al bando. Se il Comune vorrà inserire nel restyling degli Archi anche le corsie ciclabili, dovrà finanziarle con fondi propri. Sui tempi previsti dal cronoprogramma, se tutto andrà come previsto dall' accordo, bisognerà aggiungere cinque mesi, quelli persi dal 6 agosto, quando l' iter s' è fermato, a gennaio prossimo, quando le convenzioni dovrebbero tornare operative.

«Questo è un buon accordo - commenta il sindaco Mancinelli - anche perché dimostra che quando i sindaci e le città d' Italia si muovono seriamente e compatti riescono a ottenere risultati importanti, grazie anche alla mobilitazione della società civile, come Confindustria, Confcommercio e artigiani e altre associazioni che ci sono state vicine. La mobilitazione seria paga, una lezione che dovremo tenere a mente anche per altre questioni».

Anche per Maurizio Mangialardi, presidente di Anci Marche, l' intesa di ieri è «finalmente una buona notizia che premia anche il lavoro e la determinazione dell' Anci nel non recedere dalle proprie posizioni e nel rimarcare l' importanza di riconsegnare i fondi legittimamente destinati ai 96 progetti, compresi quelli delle Marche».

Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

Scuola e industria Oltre 50 progetti per l'innovazione

I risultati di Learning by doing a cura dei Giovani imprenditori

L' INIZIATIVA MACERATA Scuola e impresa insieme per esaltare la creatività dei giovani e la produzione di idee innovative per l' industria. Presentato nella sede di Confindustria Marche il progetto Learning by doing, che i Giovani imprenditori di Confindustria Marche stanno portando avanti da tempo che coinvolge il sistema industriale, le scuole di secondo livello e le Università delle Marche per mettere a frutto la collaborazione fra impresa e mondo scolastico/universitario. «Learning by doing è un bell' esempio di responsabilità sociale d' impresa - ha affermato la maceratese Simona Reschini, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Marche affiancata dal presidente dei Giovani Imprenditori di Ancona Marco Del Moro - che permette agli studenti di conoscere il mondo aziendale, cimentandosi in progetti concreti e utili sia alle imprese che agli studenti. Ad oggi abbiamo raccolto 50 richieste di progetti da parte delle imprese e adesso è il momento del matching tra le richieste delle imprese e le scuole e le università».

L' opportunità Il rettore della Politecnica delle Marche Sauro Longhi ha sottolineato come «in un ecosistema fertile come quello marchigiano dove si conta un imprenditore ogni otto abitanti, qualsiasi iniziativa volta a mettere in contatto i giovani con il mondo del lavoro molto importante».

Plauso per il progetto è stato manifestato anche da Patrizia Silvestrelli, referente del progetto per Unime Elisabetta Torregiani, delegata del rettore ai rapporti con le imprese per Unicam), Mara Del Baldo, referente scientifico del progetto per l' ateneo di Urbino. Infine, Carmina Laura Giovanna Pinto dell' Ufficio scolastico regionale, ha sottolineato la valenza della «freschezza intellettuale che un giovane porta in un contesto aziendale».

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

Accordo Governo-Comuni salvi i fondi per le periferie

A Fermo il progetto riguarda il rilancio di Lido Tre Archi dove verranno investiti quasi 9 milioni. Nel quartiere palestra, pista ciclabile, centro sociosanitario e area fitness. Calcinaro: «Molto bene»

L'INTESA FERMO Sono salvi i fondi per le periferie: i Comuni avranno a disposizione un miliardo e 600 milioni. La svolta ieri pomeriggio al termine della Conferenza Unificata a Roma, dove è stata raggiunta l'intesa con il Governo. «Abbiamo ricucito le relazioni con il Governo. Abbiamo vinto una battaglia: non solo una battaglia dei sindaci ma per i diritti dei cittadini ai quali avevamo promesso un'operazione di ricucitura urbanistica e sociale», ha commentato il presidente di Anci Antonio Decaro, annunciando l'intesa. «Abbiamo convinto l'esecutivo a tornare indietro. Sono state rimesse a disposizione le risorse che verranno distribuite nei prossimi due anni».

L'intesa sarà recepita con un emendamento alla manovra. Per i sindaci è un risultato importante perché nessuno dei progetti sulle periferie si bloccherà: «Possiamo completare tutti gli interventi», conclude Decaro. Una notizia che è stata accolta con gioia dal sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, sempre in prima linea insieme agli altri primi cittadini delle Marche che si erano visti tagliati i fondi. Per Fermo si tratta di quasi nove milioni di euro per Lido Tre Archi. «Una svolta positiva - ha detto - , entro un mese dall'entrata in vigore della finanziaria ci sarà l'aggiornamento delle convenzioni. Credo, a questo punto, che le sorprese siano finite».

Tre Archi Per quanto riguarda Fermo i fondi periferie finanzieranno un progetto molto ambizioso per il rilancio di Tre Archi. Il progetto è dell'architetto Giovanna Paci. L'idea di fondo è che la riqualificazione urbana del quartiere faccia da base per un miglioramento dei servizi sportivi e sociali e della sicurezza della zona. Cinque le aree su cui si andrà a lavorare: miglioramento del decoro urbano; manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture esistenti; potenziamento delle prestazioni e dei servizi su scala urbana; accrescimento della sicurezza territoriale; adeguamento delle infrastrutture. Quest'ultima parte è anche la più sostanziosa. Prevede infatti la costruzione di una palestra per le arti marziali e di una struttura per l'arrampicata sportiva (1.250.000 euro), di uno spazio polifunzionale a Casabianca (500.000 euro) e di un'area fitness all'aperto (350.000 euro); la copertura mobile del campo polivalente (250.000 euro), una palestra e un centro sociosanitario (120.000 euro) e un portale di accesso e info-point (80.000 euro). Importante anche la parte relativa al miglioramento del decoro urbano. Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci afferma: «Grazie alla battaglia dei sindaci italiani e anche dei parlamentari del Partito Democratico si va avanti e il governo è tornato sui suoi passi. Verificheremo che non ci siano sorprese in legge di bilancio». Per Maurizio Mangialardi, presidente di



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

Anci Marche, «finalmente una buona notizia che premia anche il lavoro e la determinazione dell' Anci nel non recedere dalle proprie posizioni e nel rimarcare l' importanza di riconsegnare i fondi legittimamente destinati ai 96 progetti, compresi quelli che riguardano le Marche.

Erano incomprensibili i motivi per i quali si fosse scelta la strada di un nuovo provvedimento preferendola a quella più semplice ed immediata di modifica del Milleprogge ma abbiamo preso atto».

Lolita Falconi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Terza edizione del progetto per ripartire dai Sibillini

Due giorni dedicati alle comunità colpite dal sisma

L' INIZIATIVA FERMO Una terza edizione speciale per il progetto #RipartidaiSibillini, nato all' inizio dell' ottobre 2016 per supportare le comunità colpite dal terremoto.

L' ideatore Luca Tombesi, blogger e promotore del territorio, insieme ai suoi collaboratori ha infatti scelto di dedicare la due giorni, in programma domani e domenica 21 ottobre, ad esperienze dirette con allevatori, produttori, guide, proprietari di strutture ricettive, gestori di rifugi e persone impegnate a vario titolo nella valorizzazione dell' area montana. «Quest' anno ci siamo per così dire allargati - spiega Tombesi - nei contenuti e anche nella denominazione: la terza edizione del social tour si chiamerà #RipartidaiSibilliniExperience, proprio a rimarcare la volontà di far trascorrere almeno un' intera giornata ai blogger e agli instagramer che abbiamo invitato accanto a qualcuno che sui Sibillini vive e ha scelto di continuare ad investire». Nell' elenco degli ospiti («Tutti rigorosamente a titolo gratuito», rimarca Tombesi) figurano nomi come gli instagramers Aivenn, Kilbilla, Danny_Vero, Panguizzo e blogger come Simona Sacri, Milly Bimbi e Viaggi, Racconti di Marche, I Viaggi dei Mesupi e molti altri. Il progetto si avvale anche della fondamentale collaborazione della community Igers Marche, a partire dai gruppi delle province maggiormente danneggiate dal terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

Progetto Provincia si presenta «Con Calcinaro unità di intenti»

Gismondi è capolista, critiche a Forza Italia per la decisione di correre da sola

VERSO IL VOTO FERMO Il progetto Provincia contro Forza Italia, rea di aver voltato le spalle alla coalizione centrodestra-civici. Ieri si è presentato a Porto Sant' Elpidio l' uomo su cui puntano Lega e Fratelli d' Italia: Gastone Gismondi, ex sindaco di Montegranaro, in Fi fino al 2017, oggi civico. Oltre a lui Luca Pezzani, sindaco di Petritoli, Cristian Falzolgher consigliere a Fermo, Alan Petriani assessore a Montegiorgio, Eleonora Luciani consigliere a Fermo, Cristiana Berdini consigliere a Pedaso, Maria Renzi consigliere a Rapagnano.

Il sostegno Con Gismondi ieri a Porto Sant' Elpidio c' erano il commissario provinciale e il consigliere comunale della Lega Mauro Lucentini e Giorgio Famiglini e il coordinatore provinciale con il consigliere comunale di Fratelli d' Italia, Andrea Balestrieri e Giorgio Marcotulli. Lucentini fa notare che il coordinamento nazionale Fi aveva dato indicazioni precise ai territori per l' appuntamento elettorale.

«L' orientamento indicato dal presidente Berlusconi è di lavorare per realizzare la coalizione di centrodestra ed è necessario avviare gli opportuni contatti con le altre forze politiche della coalizione, a partire dalla Lega e da Fratelli d' Italia» scrivevano il 2 ottobre il responsabile nazionale Enti locali Marcello Fiori, Maurizio Gasparri e Gregorio Fontana. Sulla chiusura di Fi a livello locale: «Li abbiamo visti formare una lista sconfessando il responsabile nazionale, strano quanto è accaduto - evidenzia il commissario leghista - ho dei sospetti, vedo la vicinanza tra Pd e Fi, vigileremo su Steat e Asur, sulle prossime nomine, sui prossimi incarichi all' interno di questi Enti». Marcotulli ci mette il carico da 90: «Potevamo risolvere il gap di 8mila voti con una strategia intelligente e unitaria». Forza Italia «si vanta di rappresentare una lista di centrodestra, ma il voto utile è dalla nostra parte».

Gismondi, onorato di essere capolista, fa sapere «mi sono messo a disposizione e speravo di avere una lista unita, ma non c' è stata la disponibilità di quello che è stato il mio partito fino al 2017». Parla della Steat: «La Provincia non mette mano alla situazione delle tariffe, più care rispetto a quelle dei privati, e con gli studenti costretti a restare in piedi. Sarà la procura a indagare, a me interessa solo che i cittadini non paghino per i disservizi, cosa che sta avvenendo». Tornando al voto «non mi sono voluto candidate a tutti i costi - afferma - ho dato la mia disponibilità, non ho paura di nessuno e vado avanti per la mia strada». Proficuo il confronto con il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro. Appello ai consiglieri



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

eletti e tesserati con i 5 Stelle a scegliere il Progetto Provincia. Il sindaco di Petritoli si rammarica per l' assenza: «Ho accettato per rappresentare la Valdaso, un territorio poco considerato ma dalle grandi potenzialità».

Sonia Amaolo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Verso il 2026

Gli industriali e i Giochi: «Il governo non rinunci»

«Le Olimpiadi invernali del 2026 non sono una questione di Milano ma dell'intero Paese». Il mondo industriale, riunito ieri in via Pantano per l'assemblea generale di Assolombarda, chiede l'intervento del governo a sostegno della candidatura per il 2026 di Milano e Cortina. Lo sottolinea il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «Rinunciare significa rinunciare al futuro e al primato della politica». Poi tocca al presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi: «I giochi sono di una nazione, non di una città o di una regione».

CRONACA DI MILANO

Wi-fi, car sharing e teleriscaldamento: Milano più sostenibile

5 Incontro con i leader delle città di...
6 **Protezione Reato**
7 **Innovazione**
8 **Locali**

Rivoluzione Poste Arriva il robot che smista 15 mila pacchi ogni ora

Consegne e commercio al centro di Borsario

Verso il 2026 Gli industriali e i Giochi: Il governo non rinunci

«Le Olimpiadi invernali del 2026 non sono una questione di Milano ma dell'intero Paese».

GLI IMPRENDITORI

«Industria e sviluppo assenti, il faro è l'assistenzialismo»

Perplessità e critiche sull'impatto delle misure predisposte dal Governo

Pensioni, incentivi 4.0, reddito di cittadinanza e formazione. C'è solo l'imbarazzo della scelta perché non vi è quasi alcun capitolo della manovra di Governo che non incontri le perplessità degli imprenditori. Espresse con sfumature magari diverse, che tuttavia si fondono in un messaggio coerente: così non va.

«Sugli effetti pratici della manovra - spiega Sergio Dompè, presidente dell'omonimo gruppo farmaceutico - occorre esprimere una doverosa riserva.

Gli interventi possono anche essere condivisibili in linea di principio ma devono tenere conto della condizione pregressa, cioè del debito». Fardello che per Dompè dovrebbe invitare a maggiore prudenza. «Le conseguenze del rialzo dello spread, che piaccia o no, impattano sui costi dell'Italia e quindi sulle prospettive. Chiunque abbia un interesse sui nostri titoli guarda con molta attenzione alla finanza del paese e a come viene gestita».

«È una manovra che non condivido - sintetizza il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - perché investe quasi tutte

le risorse in forme di assistenzialismo e non guarda con la dovuta attenzione all'industria, fonte principale di occupazione: per la manifattura di fatto non c'è nulla. Anzi quello che c'è, penso al piano Industria 4.0, viene rivisto al ribasso». «Ridurre questi bonus è un grave errore - aggiunge il presidente dell'associazione industriale bresciana Giuseppe Pasini - perché Industria 4.0 è un formidabile volano per gli investimenti. Vedo poche risorse sulle infrastrutture ma più in generale credo che il problema sia l'impostazione globale, che guarda più all'assistenzialismo che non alla crescita». «Si dovrà capire - aggiunge il presidente dei costruttori di Assimpredil-Ance Marco Dettori - quanto di tutto questo si tradurrà in sviluppo e quanto invece è solo legato al contratto, alle promesse elettorali. Devo dire, però, che dal nostro punto di vista la volontà del Governo di semplificare il codice degli appalti è del tutto condivisibile».

«Ho notato che in Europa o tra le grandi istituzioni - aggiunge il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz - non ci sia una sola voce a nostro favore, tutti guardano con preoccupazione a questa manovra. Io non credo ai complotti, mi pare piuttosto un risultato scontato, uno scetticismo generalizzato per interventi non orientati allo sviluppo».



«Questa manovra è confusa nelle forme di finanziamento - spiega il presidente dell' Associazione italiana del private equity e venture capital Innocenzo Cipolletta - e andrebbe rivista nelle coperture. Il reddito di cittadinanza mi pare un intervento positivo mentre la cancellazione della Legge Fornero è un duro colpo alla sostenibilità del sistema previdenziale italiano». «A preoccuparmi - spiega il presidente di Techint Gianfelice Rocca - è questa continua contrapposizione con l' Europa, un rapporto che si sta logorando. Sul fronte interno vedo poi una grave lacuna nell' education. Questa è l' unica risposta per guardare al futuro, l' unico modo per sviluppare il nostro know-how e creare lavoro». Gap di competenze, aveva spiegato poco prima Tria nel suo intervento, che potrebbe essere colmato anche grazie al reddito di cittadinanza, un modo per gestire la trasformazione tecnologica avviando persone verso il mondo del lavoro. Sulla validità di questo schema chiediamo un parere al rettore del Politecnico di Milano, i cui laureati impiegano almeno cinque anni per diventare ingegneri, esperti di big data, programmatori. Ferruccio Resta sorride, non risponde. Non serve in effetti, l' espressione dice tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L.Or.